

Transizione verso un'economia sostenibile, green e circular

POLITICHE AZIENDALI

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, in linea con i principi del Codice Etico e le Regole in materia ambientale ed energetica, ha sempre prestato una particolare attenzione all'offerta di prodotti e servizi green volti alla clientela anche al fine di contribuire al contrasto al cambiamento climatico.

A gennaio 2020 Intesa Sanpaolo si è impegnata a mettere a disposizione a favore del Green Deal europeo un programma di erogazioni di 50 miliardi, in Italia, nel corso dei prossimi anni.

Intesa Sanpaolo è attiva nel sostenere la transizione verso un'economia a bassa intensità di carbonio promuovendo le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e il modello di business circolare incoraggiandone lo sviluppo e supportando i diversi segmenti di clientela, impegnati a ridurre la propria impronta ambientale, con la promozione di prodotti e servizi verdi offerti dalla rete commerciale in Italia e all'estero. Nel 2020, l'offerta si è arricchita con soluzioni finanziarie innovative che rispondono al crescente bisogno di un'offerta sempre più in linea con i principi ESG. Il Gruppo è anche attento agli impatti generati dai clienti e fornitori, contribuendo alla diffusione di processi e comportamenti virtuosi sotto il profilo ambientale, sociale e di governance.

Inoltre, particolare importanza viene data alle iniziative di formazione e di ricerca nonché agli eventi sui temi ambientali realizzati da Intesa Sanpaolo e/o dai propri partner.

FINANZIAMENTI E SERVIZI PER LA GREEN E LA CIRCULAR ECONOMY

Nel 2020, le erogazioni del Gruppo per la Green e la Circular Economy sono state pari a oltre 2,5 miliardi di euro, corrispondenti al 2,9% del totale dei finanziamenti del Gruppo.

GREEN ECONOMY

Nel 2020, le erogazioni del Gruppo per la Green Economy sono state pari a 1.985 milioni di euro (quasi 22 miliardi nel periodo 2010-2020).

L'offerta coinvolge tutti i segmenti di clientela: privati (46%), imprese e Terzo Settore (15%), corporate & project finance (39%).

La Banca sostiene i progetti green della clientela Retail attraverso l'erogazione di mutui e prestiti con finalità ambientali.

Le soluzioni di finanziamento sono disponibili non solo per chi vuole acquistare o costruire un immobile con elevata efficienza energetica, ma anche per aiutare chi ne vuole migliorare il rendimento energetico attraverso interventi che puntino al risparmio come ad esempio la sostituzione di infissi e di caldaie ad alte rese, la ristrutturazione di immobili in ottica di efficientamento energetico, l'acquisto di mezzi ecologici e l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici.

L'offerta sostenibile sui Mutui è stata arricchita con l'introduzione del Green - Mutuo Domus: un mutuo ipotecario a condizioni agevolate (riduzione del TAN e gratuità della certificazione energetica per le finalità inerenti la ristrutturazione) che permette l'acquisto e la costruzione di un immobile a uso abitativo nel territorio italiano in classe energetica elevata (uguale o superiore alla B) o la ristrutturazione di un immobile a uso abitativo nel territorio italiano con miglioramento di almeno una classe energetica.

Nel 2020 sono stati erogati oltre 5.100 mutui green, per un corrispettivo pari a oltre 800 mln di euro.

Sempre relativamente ai Mutui da segnalare la partecipazione di Intesa Sanpaolo al progetto EeMAP (Energy efficient Mortgages Action Plan), iniziativa europea che intende creare mutui per l'efficienza energetica standardizzati a livello europeo, volti ad incentivare la riqualificazione degli edifici e l'acquisto di proprietà altamente efficienti attraverso condizioni finanziarie favorevoli.

Anche in ambito prestiti sono state attivate condizioni agevolate per i prodotti PerTe Prestito Facile e PerTe Prestito Giovani per i clienti che hanno a cuore l'ambiente e vogliono migliorare la qualità del proprio immobile con interventi di riqualificazione energetica. Nel 2020 complessivamente sono stati erogati prestiti con finalità green, per un corrispettivo pari a circa 59 mln di euro.

Arricchiscono l'offerta green una serie di servizi dedicati, alcuni offerti da aziende partner. Si tratta di servizi accessori e facoltativi che aiutano ad esempio a valutare il possibile risparmio derivante da interventi di riqualificazione energetica. Tra questi il servizio Valorizzazione Immobiliare che, tramite apposito tool,

consente ai gestori di filiale di supportare i clienti che intendono investire sulla casa attraverso interventi di riqualificazione energetica e ristrutturazione edilizia, individuando gratuitamente le possibili soluzioni per risparmiare sui consumi di energia e, se possibile, beneficiare degli sgravi fiscali in vigore. Nel caso in cui il cliente desideri avere una valutazione precisa dello stato dell'immobile, è inoltre possibile ottenere, a condizioni dedicate, l'energy check dell'abitazione che consiste in un servizio di consulenza personalizzata effettuato attraverso un sopralluogo nel quale sono esaminati in dettaglio i singoli componenti dell'edificio e le caratteristiche energetiche dell'immobile, per scoprire le potenzialità di risparmio della casa.

Intesa Sanpaolo offre a chi ha in programma interventi di ristrutturazione, come ad esempio famiglie, condomini e aziende specializzate, un'offerta dedicata, strutturata per consentire di beneficiare delle agevolazioni previste dal Decreto Rilancio (convertito in Legge n. 77 del 17 Luglio 2020). Il Decreto prevede l'innalzamento al 110% della detrazione fiscale (c.d. "superbonus"), da ripartire in cinque anni o da recuperare tramite cessione di credito di imposta per tutte le spese funzionali alla riqualificazione energetica dell'immobile sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per l'esecuzione di interventi quali isolamento termico, sostituzione delle caldaie con impianti centralizzati a condensazione, a pompa di calore, ivi compresi gli impianti ibridi o geotermici. L'offerta prevede una soluzione modulare basata sull'acquisto del credito d'imposta a prezzo certo definito all'inizio in funzione della tipologia di credito fiscale, il finanziamento ponte facoltativo PerTe Ecobonus per l'avvio dei lavori, senza dover attendere la compensazione dei debiti fiscali (con l'impegno al rimborso di tale anticipo attraverso la cessione del credito d'imposta alla banca), e la possibilità di beneficiare del servizio di consulenza gratuito nell'individuazione e raccolta della documentazione tecnica e amministrativa per il rilascio del visto di conformità, quando previsto. PerTe Ecobonus permette di finanziare anche altri interventi che beneficiano di detrazioni fiscali inferiori al 110% (Ecobonus/Sismabonus e altri bonus fiscali edilizi), in particolare interventi di efficienza energetica, installazione di impianti fotovoltaici, installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e adozione di misure antisismiche.

Tra i prodotti assicurativi che mirano a coprire le esigenze assicurative del cliente in ambito Famiglia, Salute e Beni, la polizza XME Protezione pone particolare attenzione alla tutela dagli eventi calamitosi, offrendo protezione per danni causati da eventi atmosferici come alluvioni, inondazioni e bombe d'acqua. La copertura arriva a rimborsare fino all'80% del valore dell'immobile del cliente. A fine 2020 risultano sottoscritte oltre 105.000 polizze XME Protezione con copertura alluvione.

Nell'ambito dei prodotti assicurativi motor, la polizza auto ViaggiaConMe Formula a Consumo prevede un premio collegato ai chilometri percorsi durante l'anno: superata la soglia definita, il premio da pagare viene integrato in base ai km aggiuntivi percorsi. In questo modo la soluzione proposta incentiva un minor utilizzo del veicolo, con potenziali impatti positivi sull'ambiente.

Infine, a fronte dei disastri ambientali e degli eventi atmosferici straordinari che anche nel 2020 hanno colpito il territorio italiano, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno concreto e tangibile a fianco delle famiglie e degli operatori economici colpiti, con particolare attenzione alle realtà agricole, che più di tutte sono penalizzate dall'eccezionale maltempo, attraverso l'attivazione di plafond dedicati, la previsione di nuovi finanziamenti agevolati destinati al ripristino delle strutture danneggiate (abitazioni, negozi, uffici, laboratori artigianali, aziende), moratorie sui finanziamenti in corso, iter preferenziali, semplificati e veloci per i nuovi strumenti. In particolare, a testimonianza del profondo legame con i territori in cui opera, e per fornire alla collettività e al tessuto economico delle zone interessate un aiuto ad affrontare le situazioni di emergenza, sono stati previsti nel corso dell'anno: un plafond di 100 milioni per il veronese; un intervento di 300 milioni per aiutare le famiglie e le imprese di tutto il Triveneto; 200 milioni per tutte le province del Nord Ovest; un plafond di 25 milioni a sostegno delle famiglie e delle imprese della città di Crotone e della sua provincia che hanno subito danni a seguito dell'eccezionale maltempo.

Anche quest'anno è continuato il sostegno di Intesa Sanpaolo nei confronti delle imprese non profit che intendono investire in progetti di efficientamento energetico con soluzioni che consentono di risparmiare sui costi energetici e aumentare la sostenibilità complessiva dell'attività aziendale.

Intesa Sanpaolo supporta professionisti e imprese nella realizzazione di programmi di investimento nel settore energetico, con l'erogazione di finanziamenti a breve e medio-lungo termine destinati al sostegno dei progetti per l'energia rinnovabile e degli interventi di efficienza energetica.

In tema di prodotti, nel mese di dicembre l'offerta della Divisione Banca dei Territori in tale ambito è stata rinnovata con Energia Impresa, finanziamento a medio lungo termine che sostituisce, incorporandone le caratteristiche, i precedenti prodotti Energia Imprese e Energia Sostenibile.

Il nuovo prodotto costituisce una soluzione particolarmente flessibile, sia in termini di personalizzazione del finanziamento sia di adattabilità a diverse linee di intervento: comparto delle Energie Rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, gas residuati dei processi di depurazione); comparto del Biogas, per la produzione di energia elettrica; comparto del Biometano, per la produzione di biometano destinato ai trasporti; interventi di Efficienza Energetica, per investimenti finalizzati all'efficientamento energetico di edifici, impianti, processo.

Tratto distintivo dell'offerta è il supporto di Specialisti MLT/Leasing, che valutano gli aspetti tecnico/finanziari dell'investimento e la relativa sostenibilità anche avvalendosi di uno specifico Tool di simulazione e, nel caso, dell'assistenza del Desk Energy & Utilities nella fase di origination del progetto, nella strutturazione del finanziamento, nella predisposizione della due diligence tecnica, preceduta da una perizia - di norma a cura di un perito esterno appositamente incaricato secondo le regole vigenti - a supporto della valutazione creditizia della Banca, e nella formulazione del parere finale di sostenibilità tecnica, economica e finanziaria del progetto. Il Desk Energy, composto da un team di professionisti del settore, si rivolge agli imprenditori che hanno pianificato investimenti nelle energie rinnovabili o che intendono diversificare le proprie fonti energetiche, valutando i progetti sotto il profilo tecnico-industriale e la sostenibilità finanziaria dell'investimento: un servizio completo che spazia dagli aspetti creditizi di valutazione dei rischi e di strutturazione delle soluzioni finanziarie più adeguate, alla consulenza sulle nuove opportunità di mercato e sugli indirizzi tecnologici che oggi investono le nuove energie.

A supportare le imprese che ambiscono a migliorare il profilo di sostenibilità e con l'obiettivo di affiancarle in un percorso di cambiamento strutturale, correlando le decisioni di natura economica e finanziaria ai loro impatti ambientali e sociali, Intesa Sanpaolo ha lanciato a luglio 2020 una nuova soluzione innovativa per finanziare e incentivare progetti di crescita sostenibile delle PMI. Il nuovo finanziamento ESG-Linked S-Loan si caratterizza per la condivisione da parte delle imprese degli obiettivi di miglioramento delle proprie performance di sostenibilità, attraverso precisi impegni presi con la Banca mediante specifici indicatori soggetti a monitoraggio annuale, certificato dall'impresa nella nota integrativa al bilancio, e per la previsione di forme di "premierità" in termini di condizioni agevolate, grazie alle riduzioni di tasso riconosciute alle imprese che raggiungono gli obiettivi fissati. L'offerta si attiva attraverso la sottoscrizione di un covenant basato sulla scelta, nell'ambito di una lista di sei, di due KPI, appartenenti a due ambiti ESG diversi. Se, in base a quanto dichiarato nella nota integrativa di bilancio in merito alle performance raggiunte sui KPI, il covenant viene rispettato, all'impresa cliente è concesso il beneficio di tasso per l'anno successivo. Nel 2020 la percentuale di imprese che nella selezione dei KPI ne ha scelto uno di ambito Environment (Approvvigionamento energia con Garanzie di Origine o Introduzione di una politica di approvvigionamento che integri considerazioni ambientali) è stata del 71,7%. Intesa Sanpaolo ha allocato per S-Loan un plafond di 2 miliardi di euro come parte dei 50 miliardi dedicati alla Green Economy. A fine anno sono stati finanziati 119 progetti per un valore di oltre 130 milioni di euro.

Per contribuire alla sensibilizzazione alle tematiche ambientali della clientela imprese, nel corso del 2020 sono stati organizzati, anche in collaborazione con media partner esterni e associazioni di categoria, alcuni webinar e cicli di approfondimento sui temi e le offerte più impattanti del Gruppo in materia di sostenibilità e tematiche ESG, in particolare rispetto al finanziamento S-Loan, oltre che sul tema Circular Economy e Superbonus, riscontrando un grande interesse e una forte partecipazione da parte dei clienti.

La Divisione IMI Corporate & Investment Banking (IMI CIB) prosegue nel proprio impegno nell'ambito della sostenibilità, promuovendo soluzioni finanziarie innovative che rispondano al crescente bisogno di un'offerta sempre più in linea con i principi ESG. Nel corso dell'anno ha accompagnato e sostenuto aziende con piani strategici sostenibili e investimenti per la transizione verso un'economia green e circolare.

L'offerta finanziaria a disposizione comprende le seguenti principali soluzioni: Sustainability-linked e Green Loans, Circular Economy Loans e collocamenti che permettono di impiegare il plafond dedicato della Banca, Green, Social e Sustainability-linked Bonds (ad esempio SDG-Linked o Climate Change), oltre al Project Finance dedicato al mondo dell'energia rinnovabile (eolico, fotovoltaico, biomasse, idroelettrico).

Nel corso del 2020, la Divisione ha partecipato a numerose operazioni di finanziamento green, circular e sustainable (bilaterali e sindacati). Inoltre, nel mese di settembre ha partecipato, in qualità di Joint Bookrunner, all'emissione di Falck Renewables SpA, primo prestito obbligazionario equity-linked green in Italia.

Nel mese di aprile 2020 IMI CIB ha preso parte in qualità di Joint Lead Manager e Joint Bookrunner all'emissione del Social Bond di Cassa Depositi e Prestiti, operazione dedicata al sostegno delle imprese e delle pubbliche amministrazioni duramente colpite dall'emergenza COVID-19.

Complessivamente nel corso del 2020, la Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha partecipato in qualità di bookrunner a 12 emissioni di Green, Social e SDG-linked bonds nel mercato Euro.

A dicembre 2020 sono altresì attivi 2 contratti di commodity finance che collegano la variazione del tasso di interesse al raggiungimento di environmental linked KPIs.

In termini di soluzioni innovative, a novembre 2020, IMI CIB ha perfezionato con Moncler un'operazione ESG sul mercato Forex che consente di legare la copertura del rischio valutario agli obiettivi di sostenibilità green dell'azienda. L'operazione fa leva sull'esperienza ESG maturata da Intesa Sanpaolo anche nell'ambito dell'operazione conclusa nel dicembre 2019 con Italo - azienda del settore ferroviario ad alta velocità (primo derivato ESG-linked in Italia relativo alla copertura di tassi di interesse).

Inoltre, al fine di accelerare la diffusione della cultura ESG e garantire la miglior offerta ai propri clienti, la Divisione IMI CIB, valorizzando l'expertise interna e internazionale, ha identificato un team specialistico

inter-funzionale di coverage e di prodotto, denominato ESG Team IMI CIB, composto da professionisti con conoscenze, competenze ed esperienze complementari, per proporre alla clientela Corporate domestica e internazionale un'offerta ampia ed integrata di prodotti/servizi.

Nella seconda parte del 2020 ha preso avvio un percorso formativo pilota su tematiche ESG dedicato a IMI CIB, che si è molto focalizzato su tematiche Ambiente e Climate.

CIRCULAR ECONOMY

L'Economia Circolare (CE) è fondamentale per uno sviluppo economico che generi un impatto ambientale e sociale positivo. Il modello circolare si fonda sulla riprogettazione di processi industriali e modelli di business per generare vantaggio economico e competitivo per le aziende, con un approccio rigenerativo nei confronti del capitale naturale. Tra gli obiettivi, generare un ciclo virtuoso nell'uso delle risorse, superando il modello lineare che prevede estrazione, produzione, vendita e rifiuto.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno per l'Economia Circolare promuovendo la diffusione di tale modello, avvalendosi anche del supporto della Fondazione Ellen MacArthur, principale promotore della transizione globale verso la Circular Economy. Prosegue infatti la collaborazione con la Fondazione, di cui ora Intesa Sanpaolo è Strategic Partner, attraverso un accordo triennale 2019-2021. Intesa Sanpaolo proseguirà nell'impegno di ridefinire le strategie d'impresa in chiave innovativa, assicurando il supporto finanziario per gli investimenti a sostegno del ridisegno del sistema industriale. L'attività è considerata di importanza primaria per il Gruppo ed è indicata come pilastro strategico all'interno del Piano Industriale 2018-2021.

La transizione verso un'Economia Circolare viene perseguita anche grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center, società del Gruppo che presidia tutte le attività svolte in ambito Circular Economy.

Il Circular Economy Lab (di seguito, CE Lab), nato nel 2018 per effetto di un Accordo Quadro tra Intesa Sanpaolo e Fondazione Cariplo con l'obiettivo di supportare e accompagnare la trasformazione del sistema economico italiano e diffondere nuovi modelli di creazione del valore nell'interesse collettivo accelerando la transizione verso la Circular Economy, è stato rilanciato con il rinnovo della partnership sottoscritta a luglio 2020. La strategia del Circular Economy Lab prevede metodologie operative di open innovation rivolte alla ricerca di soluzioni e tecnologie innovative nell'ambito dell'economia circolare e le relative attività si basano ora su questi tre pilastri:

- la promozione e diffusione della cultura CE su scala nazionale e internazionale, tramite eventi, piattaforme di networking con il coinvolgimento di attori e partner esterni;
- i percorsi innovativi di formazione rivolti alle aziende, al fine di supportarne il percorso di aggiornamento della cultura aziendale sull'economia circolare;
- l'accelerazione della trasformazione circolare attraverso advisory in chiave Circular Economy rivolto a SME e aziende Corporate.

Tra i vari progetti segnaliamo che il CE Lab ha lanciato un programma di open innovation per l'innovazione circolare di un cliente del Gruppo, iniziativa che ha coinvolto quasi 100 startup (15% straniere) con soluzioni mature e industrializzabili; 10 sono le Startup arrivate in finale e che sono state presentate al management team del cliente al fine di avviare progetti pilota.

Ha lanciato inoltre, in partnership con Microsoft, una Call for Startup con l'obiettivo di unire i principi dell'economia circolare alle potenzialità della rivoluzione digitale. L'iniziativa ha coinvolto oltre 400 startup (55% italiane e 45% straniere) e più di 20 imprese Corporate e PMI. Il risultato è una importante e aggiornata mappatura delle tecnologie digitali che fungono da fattore abilitante per la Circular Economy.

Nell'ottica di sostenere concretamente le imprese attive nel processo di transizione, il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'arco del Piano d'Impresa 2018-2021, ha deciso di mettere a disposizione un plafond creditizio fino a 5 miliardi di euro, incrementato di 1 miliardo di euro nel 2020 in seguito all'operazione con UBI, rivolto alle imprese che adottano il modello circolare con modalità innovative, concedendo le migliori condizioni di accesso al credito. Nel corso del 2020 questo strumento di supporto alle imprese è stato esteso anche alle banche estere del perimetro della Divisione International Subsidiary Banks. Inoltre, è stata allocata una tranche del Plafond dedicata al supporto delle imprese che investono in progetti nell'ambito della produzione di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica e dell'agricoltura sostenibile e biodiversità. Sempre con riferimento all'ambito green è stata dedicata una tranche del Plafond anche al supporto dei Mutui Green richiesti dai clienti per l'acquisto di una nuova casa ad alta efficienza energetica (dalla classe B in su) o alla riqualificazione della casa con conseguente miglioramento della classe energetica.

Per quanto riguarda l'ambito del processo creditizio, Intesa Sanpaolo Innovation Center, sulla base di criteri legati agli investimenti in Circular Economy definiti insieme alla Fondazione Ellen MacArthur, ha la responsabilità di esprimere una valutazione di carattere tecnico relativa al livello di circolarità delle iniziative proposte dalle imprese. Nello specifico, i criteri di ammissibilità circular sono i seguenti:

- Soluzioni che estendono la vita utile del prodotto o i cicli di utilizzo di beni e materiali (applicazione di design modulare; implementazione di programmi di logistica inversa; riutilizzo, riparazione e rigenerazione o ricondizionamento prodotti);
- Processi produttivi alimentati da energie rinnovabili e prodotti costituiti da risorse rinnovabili o riciclabili;
- Prodotti e servizi che aumentano significativamente l'efficacia del consumo di risorse, internamente all'azienda o lungo la sua catena del valore (applicazione di principi di simbiosi industriale e realizzazione di una catena del valore integrata che trasforma gli scarti in input produttivi; implementazione di modelli di chiusura dei cicli e/o applicazione di principi eco-design e design sistemico; creazione o promozione di una catena di fornitura che segue i principi circolari);
- Progettazione e/o produzione di prodotti totalmente riciclabili o compostabili all'interno di un contesto efficiente di raccolta, separazione e riciclo in seguito all'utilizzo (prodotti compostabili, prodotti riciclabili);
- Tecnologie innovative che abilitano modelli di economia circolare (sistemi Internet of Things per l'implementazione di sistemi di tracciabilità, logistica inversa e/o manutenzione predittiva; impiego di additive manufacturing e stampa 3D per aumentare il grado di semplicità di riparazione e l'efficienza dell'uso dei materiali; analisi Big Data, Artificial Intelligence e Cloud Computing al fine di dematerializzare i servizi e sviluppare mercati di materie prime seconde).

Per quanto riguarda la tranche per i progetti green, i criteri utilizzati per l'accesso al plafond e per i quali l'Innovation Center esprime una valutazione sono:

- Energie rinnovabili e in particolare investimenti in produzione, trasmissione, infrastrutture e asset associati, quali solare, eolico, bio-energetico/biomassa e idroelettrico;
- Efficienza energetica, ad esempio nuovi investimenti e manutenzione in infrastrutture, tecnologia e servizi che contribuiscono a ridurre il consumo di energia e/o ad aumentare l'efficienza energetica; costruzione e ristrutturazione di nuovi edifici ad alta efficienza;
- Gestione ecosostenibile delle risorse naturali e del suolo, biodiversità; progetti nell'agricoltura sostenibile e ecologizzazione urbana.

Sul totale di 420 richieste analizzate dal lancio del plafond, a fine 2020 sono stati finanziati 139 progetti con criteri circular per un valore di oltre 1,3 miliardi di euro, 7 progetti con criteri green per un valore di oltre 65 milioni di euro*. Sono stati supportati numerosi progetti di aziende per iniziative quali la sostituzione di materiali tradizionali con altri da fonte riciclata o biologica, il recupero degli scarti organici urbani per produzione di biometano, con produzione di compost e recupero di CO₂, la produzione di tessuti compostabili colorati con tinture realizzate da scarti agricoli.

Per diffondere e condividere questi criteri all'interno della Banca, è stato predisposto e ulteriormente aggiornato un corso di formazione online disponibile per oltre 50.000 collaboratori del Gruppo.

Inoltre, sono proseguite le iniziative di formazione e sensibilizzazione consentendo di raggiungere nel complesso i seguenti risultati: oltre 450 collaboratori hanno usufruito di corsi specifici; 19 oggetti formativi e 7 Circular Economy Podcast; circa 800 studenti sono stati coinvolti in circular lecture. Con riguardo alle Banche del perimetro dell'International Subsidiary Banks Division, nei mesi di maggio e giugno sono state organizzate 3 sessioni online dedicate a Responsabili e Relationship manager delle funzioni di Corporate&SME. Le sessioni formative, che hanno coinvolto 150 collaboratori delle Banche della Divisione, hanno avuto l'obiettivo di supportare la diffusione e la conoscenza dei criteri di Circular Economy, anche attraverso la condivisione di esperienze e "success stories" a livello di Gruppo, nell'ottica di facilitare la transizione ai modelli di Circular Economy nei Paesi dove opera la Divisione.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguita la sperimentazione dell'attività di valutazione delle imprese lungo la loro catena del valore (da inizio attività sono state intervistate oltre 100 aziende) attraverso l'utilizzo del Circular Economy Standard, strumento di misurazione del livello di circolarità; sono inoltre stati realizzati 2 workshop di approfondimento sui temi della Circular Economy dedicati alle imprese.

Nel 2020, con riferimento alle start up (vedi pag. 118) è proseguito il programma Startup Initiative, che seleziona le più promettenti start up innovative, le prepara con iniziative di coaching al confronto con il mercato e le fa incontrare con gli attori dell'ecosistema dell'innovazione. Il processo di selezione integra i criteri della circolarità nella valutazione complessiva. Come caso di successo nell'Economia Circolare è stata premiata una start up italiana che opera nel settore della bioeconomia.

Nell'ambito delle partnership e delle collaborazioni, sono inoltre proseguiti gli incontri dell'Alleanza Italiana per l'Economia Circolare, di cui Intesa Sanpaolo è promotrice, insieme ad Enel. L'Alleanza è costituita da numerose grandi e medie aziende del Made in Italy e, dal 2017, si propone di rafforzare collaborazioni già in corso e proporre nuove progettualità tra le aziende, per favorire la transizione verso l'Economia Circolare nelle

* I dati includendo UBI Banca sono i seguenti: sul totale di 441 richieste analizzate dal lancio del plafond, a fine 2020 sono stati finanziati 145 progetti con criteri circular per un valore di oltre 1,3 miliardi di euro e 10 progetti con criteri green per un valore di circa 70 milioni di euro.

differenti filiere industriali, coinvolgendo anche le istituzioni italiane ed europee. A tal fine è stato pubblicato nel mese di novembre il nuovo position paper dove sono stati presentati non solo la visione dell'Alleanza, le idee e le esperienze che guidano l'Alleanza stessa, ma soprattutto la road map verso un modello economico circolare, declinata in opportunità e obiettivi concreti.

Per promuovere la cultura dell'innovazione in ambito Circular Economy è proseguito anche nel corso del 2020 il supporto al Master BioCircE (primo master italiano sul tema).

È stato rinnovato per due anni un accordo con Università Bocconi per attività di ricerca nell'ambito della Circular Economy al fine di avvalorare la teoria del de-risking dei portafogli finanziari, sia a livello di singola controparte sia a livello di portafoglio. La ricerca Circular Economy and Finance ha svolto un'analisi scientifica di questo tema focalizzandosi su alcune delle opportunità offerte in termini di de-risking degli asset circolari, di generazione di superiori combinazioni rischio-rendimento, di capacità di stabilizzazione delle performance nel tempo. Nell'ambito del lavoro è stato definito il Modello 3R (Risk, Revenue, Reputation), una mappatura dei principali benefici generati per le istituzioni finanziarie dall'Economia Circolare.

Nell'ambito della collaborazione con la Fondazione Ellen MacArthur, a settembre 2020 è stato pubblicato il paper Financing the circular economy - Capturing the opportunity, che ha visto il contributo specialistico di Intesa Sanpaolo Innovation Center.

Nell'ambito delle iniziative della Commissione Europea, Intesa Sanpaolo ha continuato l'attività iniziata nel 2017, partecipando regolarmente ai lavori del Gruppo di Esperti per il finanziamento dell'Economia Circolare, contribuendo alla pubblicazione nel 2020 del documento Categorisation System for the Circular Economy, orientato a identificare le attività che contribuiscono in modo sostanziale agli obiettivi dell'economia circolare anche attraverso lo sviluppo dei relativi criteri di screening tecnico.

A giugno 2020 Intesa Sanpaolo si è aggiudicata il Premio ABI per l'Innovazione nei Servizi Bancari per la categoria Innovazione nella sustainable finance con il progetto Intesa Sanpaolo Circular Economy Plafond. Il premio riconosce la volontà di contribuire allo sviluppo e alla trasformazione del contesto economico italiano con un impatto positivo sia sulla società che sull'ambiente. Tale premio ha permesso di partecipare a dicembre e di aggiudicarsi l'XI edizione del Premio Nazionale per l'Innovazione – Premio dei Premi, istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri su concessione del Presidente della Repubblica, che ogni anno lo conferisce ai migliori progetti d'innovazione del settore bancario, dell'industria, dei servizi, dell'università, della pubblica amministrazione e del terziario.

GREEN BOND

Intesa Sanpaolo è stata la prima Banca italiana ad emettere nel 2017 un Green Bond del valore di 500 milioni di euro legato a progetti di sostenibilità ambientale. Gli impegni assunti da Intesa Sanpaolo sono definiti all'interno di Linee Guida (Green Bond Framework) in linea con i Green Bond Principles di ICMA (International Capital Markets Association), come confermato dalla revisione indipendente rilasciata da una società esterna di ricerca e analisi ESG. A giugno 2020, facendo seguito all'impegno di redazione annuale, Intesa Sanpaolo ha pubblicato il terzo Green Bond Report [i] sull'uso dei proventi del Green Bond e sui relativi benefici ambientali. Il report include anche la certificazione della società di revisione, la Second Party Opinion sull'emissione (Robust ESG performance) e l'assessment di Moody's, dove è stato ottenuto il punteggio più alto (GB1 Excellent). Al 31 maggio 2020, i proventi del Bond, integralmente allocati già nel corso del primo anno dall'emissione, sono stati destinati per il 58,4% al finanziamento di nuovi progetti e per il 41,6% al rifinanziamento di progetti già presenti nel portafoglio di Intesa Sanpaolo. Complessivamente sono stati 76 i progetti finanziati con circa 460.000 tonnellate di emissioni di CO₂ evitate annualmente, corrispondenti a più di 2,8 milioni di viaggi in aereo andata/ritorno Milano-Roma. Il 60,5% dei proventi è stato destinato al fotovoltaico, il 13,3% all'eolico, il 15,1% alle bioenergie, il 9,3% all'idroelettrico e l'1,8% all'efficienza energetica.

A novembre 2019 Intesa Sanpaolo, sulla base delle Linee Guida per l'emissione di Sustainability Bond (Sustainability Bond Framework - predisposto in linea con gli standard internazionali redatti da ICMA, in particolare con i Green Bond Principles 2018, i Social Bond Principles 2018 e le Sustainability Bond Guidelines 2018) a supporto di finanziamenti e progetti per la Green Economy, la Circular Economy e il sociale, ha emesso il primo Green Bond focalizzato sulla Circular Economy da 750 milioni di euro, destinato a sostenere i finanziamenti concessi dalla Banca nell'ambito del plafond da 5 miliardi di euro dedicato alla Circular Economy, incrementato di 1 miliardo di euro nel 2020 in seguito all'operazione con UBI. A dicembre 2020 Intesa Sanpaolo ha pubblicato il primo report sull'utilizzo dei proventi del Green Bond focalizzato sulla Circular Economy [i] totalmente allocati nel primo anno. Il report include anche la certificazione della società di revisione, ed ha ottenuto la Second Party Opinion di ISS ESG. Il 50,5% dei proventi è stato allocato per il finanziamento di nuovi progetti e il 49,5% per il rifinanziamento di progetti esistenti. La ripartizione dei progetti del portafoglio Circular Economy al 31 ottobre 2020 è la seguente: il 36,9% è stato destinato a processi produttivi alimentati da fonti rinnovabili o risorse riciclate e/o prodotti da esse derivati, il 32,7% allo sviluppo di prodotti e/o servizi

che aumentano significativamente l'efficacia e l'efficienza nel consumo delle risorse, all'interno dell'azienda o della sua catena di fornitura, il 12,5% a soluzioni che estendono il ciclo di vita dei prodotti e/o dei materiali, il 12,3% a tecnologie innovative che promuovono il modello di economia circolare, il 5,6% alla progettazione e/o realizzazione di prodotti che possono essere interamente riciclati o compostati all'interno di un processo efficiente di raccolta, separazione e riciclaggio dopo l'uso. Complessivamente si stimano risparmi annuali di oltre 255.000 tonnellate di emissioni di CO₂, pari a 341 tonnellate per milione di euro.

Grazie a quest'emissione, il Green Bond Ratio, la percentuale di obbligazioni verdi in essere a fine esercizio sull'importo totale delle obbligazioni pubbliche in essere di Senior Preferred e Covered Bond destinate ad investitori istituzionali (media mobile a cinque anni), risulta pari a circa 3,6%.

A marzo 2020 il gruppo Intesa Sanpaolo è risultato vincitore dell'Environmental Finance's 2020 Bond Awards per l'emissione del Green Bond focalizzato sulla Circular Economy. Anche UNEP FI (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e la finanza) ha riconosciuto l'impegno di Intesa Sanpaolo nell'ambito della diffusione dei valori dell'economia circolare nel report Financing Circularity: Demystifying Finance for the Circular Economy, pubblicato a ottobre 2020, il report cita in particolare il Green Bond focalizzato sulla Circular Economy.

CULTURA E INIZIATIVE GREEN

Numerose sono le iniziative per la diffusione della cultura ambientale verso i collaboratori e i clienti (per le iniziative in ambito Circular Economy vedi pag.177), tra cui:

FORMAZIONE

Per tutti i collaboratori in Italia è disponibile la piattaforma multimediale Apprendo che approfondisce anche le tematiche ambientali e del climate change. Dal 2019 è disponibile il modulo formativo La sfida del cambiamento climatico, che a fine 2020 è stato fruito da circa 4.500 collaboratori.

Sulle tematiche di tutela ambientale per i dipendenti di Intesa Sanpaolo sono disponibili on line sulla piattaforma Apprendo due corsi obbligatori per le risorse direttamente coinvolte nell'applicazione dei Sistemi di Gestione Ambientale e dell'Energia (circa 7.000 persone). Per tutte le altre risorse è invece disponibile un corso facoltativo con lo scopo di diffondere buone pratiche. Il corso è stato reso disponibile anche per i dipendenti di Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Fideuram Vita che occupano gli immobili che hanno ottenuto la certificazione ISO 14001.

Allo stesso modo CIB Bank (Ungheria), ai fini della certificazione ISO 50001, ha formato anche nel 2020 circa 2.000 collaboratori sui temi energetici tramite una piattaforma online e il top management attraverso formazione ad-hoc.

La funzione European Regulatory & Public Affairs ha inoltre svolto iniziative di formazione interna per sensibilizzare i collaboratori su tematiche ambientali in discussione presso i regolatori europei.

Nel corso del 2020 Intesa Sanpaolo Formazione ha proseguito l'attività di sviluppo di digital learning e gestione delle piattaforme formative digitali: Skills4Capital e Skills4Agri. La prima dedicata alle PMI nell'ambito della collaborazione tra Confindustria - Piccola Industria e Intesa Sanpaolo; la seconda, alle imprese del sistema agricolo e agroalimentare italiano, frutto dell'accordo tra Intesa Sanpaolo e Confagricoltura. Abbonandosi alle piattaforme, si può fruire di contenuti formativi e, tra i corsi erogati, 6 presentano un focus particolare sulle tematiche di impatto sociale e ambientale.

PARTECIPAZIONE A ASSOCIAZIONI E DIBATTITI SUI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Importante è stata la partecipazione del Gruppo al dibattito internazionale sviluppatosi nel 2020 sui temi della sostenibilità ambientale.

Con riferimento al tema degli impatti ambientali diretti è proseguita la partecipazione al gruppo di lavoro dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) sul Green Banking che prevede l'approfondimento dei processi relativi alla gestione dell'energia e dell'ambiente in Banca secondo le principali norme internazionali. In particolare, nel 2020 l'attenzione si è focalizzata sulla gestione degli immobili durante il COVID-19 nonché sul green banking procurement.

In tema di finanza sostenibile, è proseguita e si è rafforzata la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) all'interno degli specifici gruppi di lavoro, soprattutto in merito alle tematiche legate al Piano d'Azione europeo per finanziare la crescita sostenibile. All'interno dell'Associazione, Intesa Sanpaolo ha inoltre partecipato attivamente al Progetto "Sustainable Loans – Supportare le Imprese nel processo di transizione verso la sostenibilità", iniziativa finalizzata a contribuire al percorso di integrazione dei fattori ESG (in particolare Ambiente e Cambiamenti Climatici) nella gestione dei rischi legati all'attività di finanziamento delle imprese e alla definizione del "Vademecum per la Finanza Sostenibile", strumento infoeducativo realizzato congiuntamente da ABI e Associazioni dei Consumatori per comunicare/sensibilizzare, con un

linguaggio semplice e accessibile, il consumatore sui temi della sostenibilità intesa come modello economico consapevole.

Intesa Sanpaolo partecipa al Gruppo di Lavoro sulla Finanza Sostenibile, istituito dal decreto n. 75 del 2020 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha il compito di elaborare proposte sui temi della finanza sostenibile nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Grazie al lavoro svolto dal Gruppo, il Ministero dell'Ambiente ha istituito un sistema volontario di certificazione della sostenibilità ambientale attualmente in fase di sperimentazione anche con la collaborazione di Intesa Sanpaolo. Il sistema fornisce indicatori e metriche di valutazione che consentono di misurare il livello di sostenibilità ambientale di un progetto imprenditoriale che, qualora virtuoso può accedere a specifici finanziamenti.

A livello europeo, Intesa Sanpaolo ha interagito con i legislatori, con le associazioni di categoria e con i vari Stakeholder per promuovere e rappresentare le diverse iniziative del Gruppo sulla sostenibilità, sia ambientale che sociale. Intesa Sanpaolo, tramite il suo ufficio a Bruxelles, porta le sue best practice all'attenzione del regolatore e rappresenta le specificità del proprio contesto perché siano tenute in considerazione nel corso del processo legislativo.

Il Gruppo ha continuato anche la collaborazione con le principali associazioni di categoria europee, contribuendo ai lavori della Federazione Bancaria Europea (FBE) in materia di Sustainable Finance e Sustainable Development Goals (SDGs), dell'Associazione per i Mercati Finanziari in Europa (AFME), di European Issuers, in materia di Sustainable Corporate Governance, e di European Mortgage Federation – European Covered Bond Council (EMF-ECBC), in materia di mutui verdi. In particolare, Intesa Sanpaolo ha contribuito alla redazione delle posizioni del settore su alcuni dei principali documenti (legislativi e non-legislativi) pubblicati nel 2020.

Nel corso del 2020 Intesa Sanpaolo ha partecipato attivamente a tre gruppi di lavoro di European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). Tra questi, la Project Task Force on Climate-related Reporting, terminata con la presentazione del rapporto How to improve climate-related reporting, nel febbraio 2020. L'obiettivo principale è stato l'analisi e l'identificazione delle buone pratiche di reportistica aziendale, sia per quanto riguarda gli impatti finanziari del rischio climatico sulle aziende, sia per quanto riguarda l'impatto delle attività delle aziende sull'ambiente (la c.d. doppia materialità) prendendo in considerazione le esigenze degli utilizzatori e di coloro che elaborano la reportistica. La collaborazione con EFRAG è continuata partecipando ai lavori della "Project task force on preparatory work for the elaboration of possible EU non-financial reporting standards". La task force risponde ad una richiesta ufficiale di consulenza tecnica, da parte della Commissione europea, per l'elaborazione di possibili standard di informativa non finanziaria che potrebbe rientrare nella revisione della direttiva europea sull'informativa non finanziaria. Infine, un rappresentante di Intesa Sanpaolo è stato nominato nel "Advisory Panel on Intangibles (API)", che fornirà al Gruppo di Esperti Tecnici dell'EFRAG le sue competenze in materia contabile e di settore, su aspetti specifici degli intangibili.

Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM), è un centro studi del Gruppo volto alla diffusione della conoscenza e della cultura economica, con focus particolare sullo sviluppo del Mezzogiorno, sulla Maritime Economy e sull'Energia. Nel corso del 2020 SRM ha partecipato a numerosi incontri e seminari nazionali ed internazionali (svolti in modalità digitale) su ambiente, Green Economy, Blue Economy e sostenibilità ampliando la capacità di analisi dei fenomeni. SRM, tra l'altro, aderisce anche a SOS LOG, Associazione per lo sviluppo della logistica sostenibile che ha come obiettivo la diffusione di informazioni, ricerche e iniziative rivolte a diffondere la cultura dei trasporti e della logistica sostenibile.

Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno allo sviluppo delle energie rinnovabili in Africa, quale Socio Fondatore di Res4Africa. La Fondazione, a cui partecipano alcuni dei principali protagonisti del settore dell'energia italiani ed europei, ha l'obiettivo di promuovere un contesto di mercato, regolatorio e finanziario che consenta la realizzazione di investimenti nelle energie rinnovabili nel continente Africano. Nel 2020 l'attività della Fondazione oltre all'usuale organizzazione di eventi e seminari business-to-government, alla realizzazione di studi di mercato e all'organizzazione di seminari di capacity building si è particolarmente dedicata allo sviluppo del programma di sostegno alle rinnovabili denominato RenewAfrica.

Intesa Sanpaolo è partner di Energy & Strategy del Politecnico di Milano nell'ambito dell'osservatorio sui trend di mercato nei comparti della produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'innovazione nel settore dell'energia.

STUDI

Nel 2020 è proseguito l'impegno nello sviluppo di progetti di studio e di ricerca in campo ambientale. Di seguito alcune delle più importanti pubblicazioni realizzate:

- Il sesto Rapporto sulla Bioeconomia - La Bioeconomia in Europa - realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo che, oltre a presentare nuove stime sul valore di tale realtà, include un'analisi sulla filiera agroalimentare in Italia e in Europa con un focus specifico sulla sua sostenibilità;

- Le performance delle imprese di trasporto pubblico locale, frutto della consolidata collaborazione della Direzione Studi e Ricerche con ASSTRA sul tema del trasporto pubblico locale, prende in considerazione l'impatto del COVID-19 sul settore, la dinamica della domanda di mobilità e i problemi di congestione e inquinamento, a fronte dei quali si sta diffondendo la consapevolezza che solo il rafforzamento, l'efficientamento e la riqualificazione dell'offerta di trasporto pubblico locale possano favorire uno sviluppo sostenibile del Paese;
- Il Rapporto Analisi dei Settori Industriali (ASI), a cura della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e di Prometeia, contiene nella 98esima edizione un approfondimento dedicato alla transizione green dell'industria italiana, a confronto con quella dei principali competitor europei. Dall'analisi emerge come il manifatturiero italiano sia il secondo meno intensivo per le emissioni GHG dopo quello tedesco;
- La trasformazione green del manifatturiero europeo: il punto su emissioni climalteranti e frontiera tecnologica, uno studio della Direzione Studi e Ricerche che approfondisce il tema della transizione green dell'industria, e dell'Italia in generale;
- La ricerca sulla "Rotte Marittima Artica" e le sue prospettive di crescita, argomento fortemente legato ai cambiamenti climatici ed alla sostenibilità realizzata da Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) insieme ad Intesa Sanpaolo;
- Il Rapporto Annuale Italian Maritime Economy 2020 da parte di SRM che ha dato rilievo alla sostenibilità e alla Blue Economy, presentato nell'ambito della manifestazione internazionale Naples Shipping Week e in altri eventi web a livello nazionale ed internazionale; la ricerca continua ad essere un punto di riferimento sul tema per istituzioni, operatori di settore, associazioni di categoria, infrastrutture e mondo accademico. Argomenti "guida" di quest'anno sono stati l'intermodalità ferroviaria e la sostenibilità, ritenuti due driver per combattere la pandemia e rendere più resiliente il sistema logistico del Paese. Nel 2020 è stato realizzato altresì uno studio su come abbattere i costi esterni della logistica insieme ad ALIS (Associazione per la Logistica e l'Intermodalità Sostenibile) ed uno sul settore dei container con Contship (multinazionale del settore logistica) che ha dato grande rilievo alla sostenibilità della logistica come driver di sviluppo delle imprese;
- Il Rapporto 2020 sull'energia nel Mediterraneo dell'Osservatorio sull'Energia nel Mediterraneo, progetto sviluppato da SRM insieme all'Energy Security Lab (ESL) del Politecnico di Torino. Il Rapporto ha rivolto, tra l'altro, grande attenzione alle energie rinnovabili, all'idrogeno, al settore del gas ed agli investimenti energetici nell'area del Mediterraneo;
- La collana di ricerca di SRM, Un Sud che innova e produce, è stata arricchita con un nuovo studio sulla transizione tecnologica nelle filiere produttive: sostenibilità ed innovazione come chiave di sviluppo, realizzato con il contributo della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e di Intesa Sanpaolo Forvalue. Ha affrontato il tema della domanda ed offerta di innovazione, pubblica e privata, a supporto della crescita dei territori e per promuovere un modello di produzione innovativa, interconnessa ed ecosostenibile.

EVENTI E INIZIATIVE

Al fine di sensibilizzare clienti e collaboratori alle tematiche ambientali, il Gruppo Intesa Sanpaolo aderisce a varie iniziative il cui obiettivo è quello di diffondere sempre di più la cultura della sostenibilità e le buone pratiche. I principali eventi internazionali a cui il Gruppo ha partecipato nel 2020 sono stati la Giornata Mondiale dell'Ambiente (World Environment Day), promossa dall'UNEP - il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente – quest'anno dedicata alla biodiversità e la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, promossa dalla Commissione Europea. In Italia, Intesa Sanpaolo ha inoltre aderito alla Giornata del Risparmio energetico nell'ambito della campagna M'illumino di meno. Tra le iniziative del perimetro delle International Subsidiary Banks, si segnala che CIB Bank (Ungheria) ha partecipato all'Earth Hour del WWF mentre Bank of Alexandria (Egitto) e Intesa Sanpaolo Bank Albania hanno promosso l'Earth Day delle Nazioni Unite. VÚB Banka (Slovacchia), anche in concomitanza di alcune iniziative ambientali internazionali, ha organizzato delle sessioni formative al fine di sensibilizzare i dipendenti ad uno stile di vita green.

Intesa Sanpaolo ha lanciato a fine 2020 Formula Green: + operazioni online = - CO₂eq. Lo scopo è diffondere presso i clienti consapevolezza relativamente all'impatto ambientale delle proprie attività/operazioni bancarie e sostenere iniziative con effetti ambientali positivi. Ogni volta che il cliente Retail acquista un prodotto bancario con l'Offerta a Distanza o attraverso il canale self, senza recarsi fisicamente in filiale, viene informato che, grazie alla sua scelta, sono state evitate emissioni di CO₂. Inoltre, il cliente può approfondire l'argomento sulla pagina dedicata sul sito della Banca, dove è evidenziato che le sottoscrizioni di prodotti online effettuate in un anno dai clienti multicanale di Intesa Sanpaolo hanno consentito minori emissioni di CO₂eq per 570 tonnellate (dati validati dal partner Lifegate). Al gesto virtuoso dei clienti che acquistano senza recarsi in filiale si affianca l'impegno del Gruppo che, tramite una donazione, offre sostegno concreto a progetti di tutela dell'ambiente presenti sulla piattaforma di crowdfunding del Gruppo, For Funding. In questo contesto, Intesa Sanpaolo ha partecipato con la Fondazione Comunità Milano a Forestami, un progetto di forestazione urbana che si pone l'obiettivo di piantumare 3 milioni di nuovi alberi entro il 2030 nel territorio della Città metropolitana di Milano. Intesa Sanpaolo

ha contribuito per 250.000 euro, pari a 8.000 alberi che verranno piantumati nell'ambito del progetto. Nel 2020 Intesa Sanpaolo ha dato vita al progetto, tutt'ora in corso, "Diamo una casa alle api" in collaborazione con il WWF, che intende sostenere la salvaguardia di tali insetti impollinatori. Il progetto si propone di realizzare aree nelle Oasi WWF per l'alimentazione degli impollinatori, Case delle Api o Bee Hotel da posizionare in orti, parchi urbani e Oasi per favorire la nidificazione e alcune camere trap per misurare le abitudini delle api. Intesa Sanpaolo, oltre a promuovere il progetto sulla piattaforma For Funding, contribuisce donando 30 euro per ogni mutuo Green e 10 euro per ogni prestito Green erogato. La devoluzione terminerà il 30 Giugno 2021, ovvero al raggiungimento dell'obiettivo di raccolta pari a 350.000 euro.

Infine, si segnalano due eventi a invito, non aperti al pubblico indistinto, organizzati dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking nel 2020 in ambito Sostenibilità:

"The European green deal: the way for a new Italian renaissance", il webinar, rivolto principalmente ad aziende operanti in ambito Energy, con la partecipazione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero dello Sviluppo Economico. E' stato illustrato il contesto europeo e il ruolo delle politiche pubbliche italiane focalizzati sulla transizione energetica, energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile e relativi investimenti in tecnologie innovative;

"Il nuovo ruolo della Finanza Sostenibile e il Piano Europeo per la ripresa", una virtual conference a cui sono intervenuti il Direttore Generale della Direzione Sostegno alle riforme strutturali della Commissione Europea e il Ministro per gli Affari Europei. L'evento è stato focalizzato sul piano delle misure UE e i suoi pilastri in termini di finanza sostenibile, con particolare attenzione alla realtà italiana e alle opportunità di rilancio per le aziende nazionali.